

**Il centro storico assediato dai pullman**  
**Trema la fascia blu, mancano i parcheggi**  
**I jumbo-bus padroni delle strade**  
**Lunghe colonne in doppia e tripla fila**

**Cittadini infuriati, gli autisti si difendono**  
**«Fanno quello che vogliono, nessuno li ferma»**  
**«Una città impossibile, lavoriamo male»**  
**I vigili: «Per favore, non prendetevela con noi»**

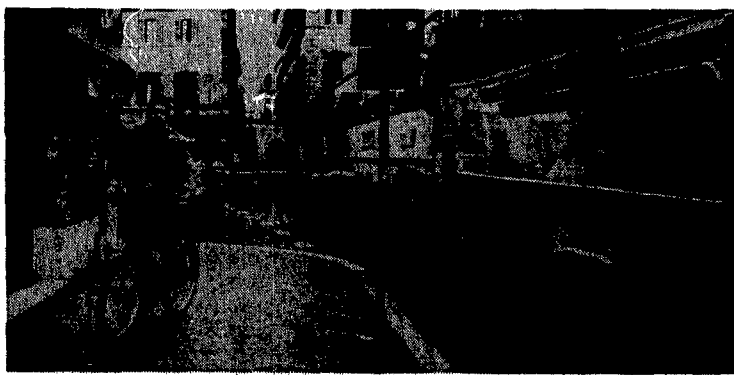
# Un uovo pieno di... torpedoni

È l'assalto dei torpedoni. Assediano il Colosseo, «dimezzano» via dei Fori Imperiali, fanno «muro» a via della Conciliazione. «Fanno inversioni a U come fossero biciclette e i vigili non li multano», si lamenta la gente. «Siamo perseguitati e non c'è un parcheggio», ribattono le agenzie. «Vita facile solo per i bus stranieri», lamentano gli autisti di casa. E nelle strade è il caos di sempre.

STEFANO CAVIGLIA

Anche quest'anno c'è un bisonte della strada nell'ovale di Pasqua della capitale. È un animale sempre più inferocito, esasperato dalla mancanza di spazio per le sue galoppate, e, in definitiva, sempre più rovinoso per il traffico cittadino. Fra i pullman delle agenzie turistiche romane e quelli dei tour organizzati direttamente all'estero, centinaia di torpedoni stanno invadendo in questi giorni le strade cittadine. Con loro arrivano le polemiche di sempre sulla severità delle misure antitraffico, sulla mancanza dei parcheggi, sulla scarsa disciplina degli autisti. Su un punto sono tutti d'accordo: le strade di Roma sono decisamente poco attrezzate per ricevere questa pacifica invasione, i parcheggi sono pochi e fuori mano e manca qualsiasi progetto per razionalizzare la viabilità. Risultato: disagi per tutti, dal privato cittadino, allo straniero in vacanza, al vigile urbano, all'operatore turistico.

Di tramontata è l'opinione dei diretti interessati. «Il Comune ci ha praticamente abbandonato a noi stessi e al traffico infernale di questa città», sostengono alla Carrani Tours. «Molti vigili non fanno passare i nostri pullman nelle corsie preferenziali e non li fanno entrare nella fascia blu. Così, una parte sempre maggiore dei giri che organizziamo si svolge soprattutto a piedi. Per fortuna quest'anno il tempo ci assiste. Vi lascio immaginare quanto sia complicato portare un gruppo, dove magari ci



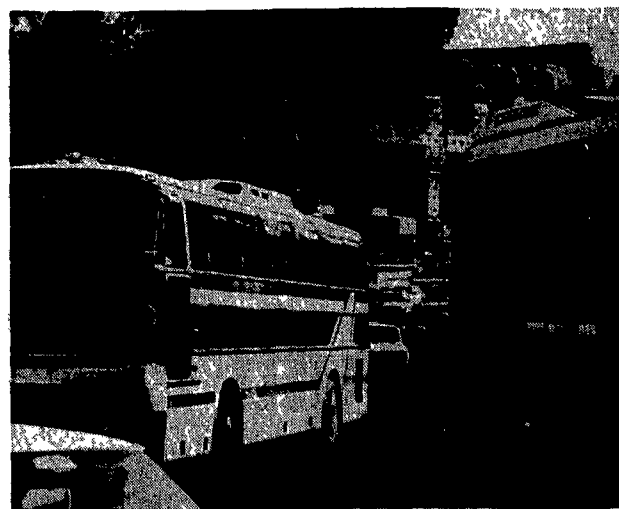
A sinistra i pullman che affollano largo Argentina tendendo il traffico. A destra la lunga fila dei bus che da via dei Fori Imperiali arriva al Colosseo, davanti all'area archeologica.

sono delle persone anziane, no al Comando - ogni anno in una giornata di pioggia da piazza del Quirinale a piazza di Spagna. Ma secondo qualcuno i vostri autisti fanno molte infrazioni e non prendono multe. «Chi dice che i vigili ci usano dei riguardi non conosce per niente la situazione. Ogni anno paghiamo multe per un importo di milioni». Fa capolino perfino un risentimento nazionalistico. «I pullman italiani - prosegue l'operatore - sono ben strattati anche rispetto a quelli stranieri, che sono oltretutto molti di più e molto più disciplinati: le multe le fanno solo a noi».

Cosa ne pensano i vigili urbani di questo fuoco incrociato di recriminazioni? «È assurdo cercare anche in questa situazione una responsabilità, dei vigili urbani - dico-

come parcheggio, cosa che succede abbastanza spesso fra piazza Venezia e largo Ricci, è inevitabile che gli si faccia una multa, ma nel complesso non si può certo dire che il nostro comportamento sia persecutorio. Al contrario, cerchiamo di essere tolleranti invitando gli autisti a spostarsi quando sono in sosta vietata, magari a fare un paio di giri in attesa che i turisti si siano radunati al completo e siano già pronti per salire a bordo». Le agenzie turistiche romane lamentano che fate le multe solo a loro, mentre lasciate gli stranieri liberi di scorrazzare a piacimento per le strade. «Noi facciamo multe a tutti in egual misura. Non è colpa nostra se poi queste si "perdono" nel tragitto fra le ambasciate e i rispettivi paesi. È

chiaro che gli autisti stranieri, sapendo di farla quasi sempre franca, si comportano con maggiore spregiudicatezza». Intanto, proprio qualche giorno fa, il comando del corpo ha diramato una circolare interna che invita i vigili al maggior impegno di forze lungo le strade per fronteggiare una situazione che si preannuncia calda soprattutto nel fine settimana di Pasqua. In cima alle priorità, il rispetto ferreo della «fascia blu» e delle altre norme antitraffico, e la sorveglianza per prevenire e reprimere le attività abusive di tassisti case-recci e falsi ciceroni. Le festività pasquali aprono infatti la lunga stagione turistica della capitale. D'ora in poi, vigili, automobilisti e guidatori di torpedoni, dovranno amarsi di santa pazienza.



**Mercato dei tours**  
**Un giorno intero di gita in città costa 54mila lire**

A dividersi il mercato romano dei giri culturali-religiosi degli stranieri sono quattro o cinque agenzie di viaggio, per le quali l'arte di portar turisti a spasso per la città eterna è ormai divenuta una specialità. Si può scegliere fra gli itinerari più disparati e i prezzi sono uguali per tutti, stabiliti direttamente dal ministero del Turismo 27.000 lire per mezza giornata e 54.000 per un giro di un giorno intero. Non sono comunque gli unici a mandare in giro i bestioni che vediamo per le strade. Al contrario, si tratta in tutto di una quarantina di pullman, mentre la stragrande maggioranza appartiene ad agenzie di viaggio di altri paesi europei, che i «bestioni» se li portano da casa, insieme ai clienti.

Qual è la mappa geografica del turismo nella capitale? «In questo periodo ci sono soprattutto europei - rispondono alla Green Line - molti spagnoli e tedeschi. Sono proprio quelli che preferiscono in genere muoversi con le agenzie del loro paese, e dunque si rivolgono meno numerosi alle nostre offerte. Dunque non è questo il periodo di lavoro più intenso nell'arco dell'anno». Direi di no. Oltretutto l'afflusso turistico vero e proprio dura abbastanza poco. Martedì o mercoledì sarà già tutto finito. Come vanno le cose rispetto agli anni passati? «Quest'anno c'è comunque un po' di movimento in più. Anche il sole di questi giorni ha la sua importanza. Si tratta in ogni caso di un inizio. La vera stagione turistica inizierà verso la metà del mese di aprile».

Il problema più sentito, neanche a dirlo, è quello della viabilità e dei permessi ai pullman di girare e sostare lungo i percorsi «proibiti» di modo in cui è organizzata la città rende estremamente difficile questo lavoro - dice Walter Bass della Applan Line - Oltre alle stradine strette del centro ci si mettono pure gli ingorghi e i vigili urbani. È un disastro. Il Comune dovrebbe occuparsene di più, anche perché il turismo è una voce di primaria importanza per la nostra economia». Su questo punto sono ancora più severi gli operatori della Carrani. «La situazione peggiora ogni anno di più. In passato era stato concesso il parcheggio di piazza della Pilotta per i tour diretti a Fontana di Trevi, poi è stato abolito anche quello. Siamo veramente indietro rispetto alle altre città d'Italia e d'Europa».

Queste le principali agenzie che organizzano giri turistici nella capitale: Applan Line via Barberini 109, tel. 464151, Carrani Tours via Tommaseo 41, tel. 4742501, Globatours, viale Monte Opilio 14, Greenline, via Farni 5, tel. 483787, Vastours, via Piemonte 34, tel. 4756386.

**Parco dei Castelli**  
**Un lunedì verde**  
**Rifiuti? No grazie**

Novità verdi al parco dei Castelli. I tradizionali giardini del lunedì dell'Angelo troveranno quest'anno un look rinnovato. Sacchetti per raccogliere i rifiuti, cartelli stradali, punti d'informazione, pronto soccorso, sono gli ingredienti del «piatto forte» ecologico, in caldo per l'annuale appuntamento fuori porta. Iniziando dalla sfida più ambiziosa: evitare che il parco si trasformi in un ammasso di rifiuti. Buste e sacche di tela e carta dove depositare ogni tipo di avanzi saranno distribuite da squadre di volontari, ambientalisti e giovani della protezione civile, per convincere al dovuto rispetto distratti e noncuranti. In più nei panni di discrete sentinelle ecologiche i giovani della Lega ambiente e guardie forestali passeranno all'erta tra i prati del parco. E non è tutto a ricordare che ci si trova in una preziosa area protetta: numerosi cartelli segnalano «Siete nella zona del parco dei Castelli» e tanti

volontari, con la stessa dicitura, verranno distribuiti nei punti più strategici. Ancora, per orientare i giganti più curiosi verranno installati due centri di informazione, uno a Prati del Vivaro, l'altro al varco del tunnel che conduce a Castel Gandolfo. Anche per gli eventuali infortunati è prevista la necessaria assistenza: un servizio di pronto soccorso funzionerà tutto il giorno e sarà collegato via radio con un'ambulanza in sosta nella zona dei Prati del Vivaro. L'intera scorpacciata ecologica, predisposta per il giorno di Pasquetta, è frutto della neonata giunta del parco dei Castelli. «In questa fase» ha detto il presidente Gino Settini, comunista - ma era importante per noi dare il segno di una presenza reale da subito il decollo del parco ha infatti un valore strategico per lo sviluppo economico e turistico di tutto il compendio castellano».

## Gambe in spalla, è Pasquetta

### Qualche idea per il «fuoriporta»

Consumato il week-end all'insegna della cioccolata, domani turbe di romani in viaggio per la prima grande uscita fuori porta. Jeans, scarpe da ginnastica e panini alla ricerca di un'oasi di verde lontana dai rumori quotidiani. Qualche itinerario alternativo a metà tra storia, natura e piaceri di Bacco. Sulle tracce degli etruschi e della magnificenza dell'antica Roma.

FABIO LUPPINO

Scarpe da ginnastica, jeans, prime magliette di cotone a mezzamaniche. Dopo il «ritorno» di cioccolato, colombe, salami e abbacchi, ed una crescita iperbolica di grassi e calorie, l'incontro con la primavera del lunedì di Pasquetta è un classico della tradizione romana. Turbe di famiglie, con nonni e nipoti al seguito, già pronti, per la mattinata di domani, a varcare le porte della capitale alla ricerca di un comodo rifugio naturale, una distesa di verde incontaminata ed isolata dai rumori quotidiani. Ironia della sorte

qualcuno sui prati verdi a pochi chilometri da Roma finisce per ritrovare il vicino di casa e il capoufficio, e, sempre più spesso, il flusso oceanico di umani con graticole e panini, è accompagnato dal seguito di televisioni, motorini rombanti e superstere dai decibel assordanti.

Le oasi per chi vuole essere Cincinnato per un giorno non mancano. Abbandonando la rituale pista dei castelli, facendo qualche chilometro in più, è possibile incontrare il fascino di piccoli paesini mediev-

li, tracce dell'antichità romana, fino al mistero della civiltà etrusca, avvolti da uno scenario di verde unico. Con plaid, cartina e sacco in spalla seguendo le tracce di percorsi vicini ma spesso sconosciuti, attenti a non lasciare rifiuti o accendere fuochi dove non è consentito.

**Monti della Tolfa.** Alle spalle di Civitavecchia e dell'Aurelia, a una sessantina di chilometri da Roma, incombono sul mare e sulla costa i Monti della Tolfa, una zona selvaggia forse la meno alta e la dall'uomo dell'intero Alto Lazio. Comodi sentieri consentono di raggiungere a piedi le tombe etrusche scavate nel tufo dei valloni più nascosti, meno note di quelle di Cerveteri e Tarquinia, ma ricche di segreti. Le gole del Verbese, infatti, oltre che luoghi di necropoli erano in genere anche vie di comunicazione fra l'interno e il mare.

Il tracciato della città morta di S. Giuliano a Barbarano e di

Blera, nelle gole del Biedano hanno costituito l'asse della via Claudia di romana memoria Barbarano, raggiungibile in meno di un'ora dalla via Cassia, è un'incantevole città medievale fortificata. A ridosso della torre che domina l'accesso al paese prendono le mosse due sentieri che portano al centro di una necropoli etrusca tutta da scoprire. Terra di butteri, in questa zona è molto facile trovare maneggi ed andare a cavallo. Da Barbarano, tornando verso Tolfa si incontra la zona archeologica di San Giovanni, dove è stata ritrovata un'acropoli etrusca. Chi, non pago dell'abbuffata pasquale, volesse fermarsi di nuovo a Tolfa, per assaggiare della buona cucina può sostare in quattro trattorie di provata qualità: l'«Ombrellone», l'«Ombrellone», «La scaletta» e il più raffinato «La loggetta».

**Anzio - Torre Astura.** 60 chilometri da Roma, raggiungibili attraverso l'asse Pontina Nettunense o direttamente



Il castello di Torre Astura

dalla via del Mare. La città ha raggiunto il suo massimo splendore durante Nerone. L'imperatore dopo aver stanziato una colonia di pretoriani, fece costruire il porto, impiantare una grandiosa villa e incrementare l'edilizia pubblica e privata. Oggi della villa e delle Grotte, che narra la leggenda, attraverso numerosi passaggi avrebbero consentito a Nerone una via segreta fino a Roma. Ci sono solo pochi resti vicini al Faro. Sulla Nettunense, prima di arrivare ad Anzio, tentano la gola, «La Tana del Lupo», le trattorie «Da

Boccuccia» e «Da Boccione». Lasciata Anzio e raggiunta Nettuno si può proseguire in direzione di Astura, seguendo la litoranea. Dopo aver attraversato una stupenda pineta chiusa al pubblico per tutto l'anno, eccetto i giorni festivi ed i mesi estivi, si tocca la giurisdizione del ministero della Difesa, ferma lo sguardo la Torre Astura, che risale ai primi dell'anno mille, appoggiata su antichissime vasche da pesca romane.

**Villa Adriana.** Sulle tracce della via Tiburtina si giunge in trenta minuti di fronte ad uno

dei massimi esempi dell'architettura romana. Opera della superba razionalità dell'imperatore Adriano, descritta mirabilmente da Marguerite Yourcenar, è arrivata intatta fino ai giorni nostri. Affrontando qualche chilometro di pendenza si giunge a villa d'Este. Anagni, Alatri e Ferentino, facilmente raggiungibili dall'autostrada, rappresentano un trionfo d'assoluto valore sulle tracce del medioevo e degli abborri dell'età comunale. Una tappa d'obbligo soprattutto per gli amanti della vera cucina casareccia.

**Campitelli. Aveva rubato ex voto e le monetine delle offerte**  
**Preso nella stanza del prete**  
**Era nascosto sotto il letto**

Quando si è accorto di essere stato scoperto, ha cercato di nascondersi sotto il letto del sacerdote che voleva derubare. Domenico Bressanini, 32 anni, topo di canonica, è stato arrestato dai poliziotti con il «malloppo» ancora in tasca, 22.500 lire in monete da 50 e da 100 sottratte alla cassetta delle offerte. Giudicato per direttissima in pretura, è stato condannato a 3 mesi di reclusione e 200.000 lire di multa.

Come i ladri dei romanzi d'appendice ottocenteschi, si era nascosto sotto il letto del denubato. Un posto troppo ovvio dove appartarsi da diventare, proprio per questo motivo, un rifugio oltremodo sicuro. Non è andata così bene a Domenico Bressanini, 32 anni da Brescia, scovato con il suo «botino» di 22.500 lire in monete da 50 e da 100 lire sotto il letto del parroco della chiesa di Santa Maria in Portico

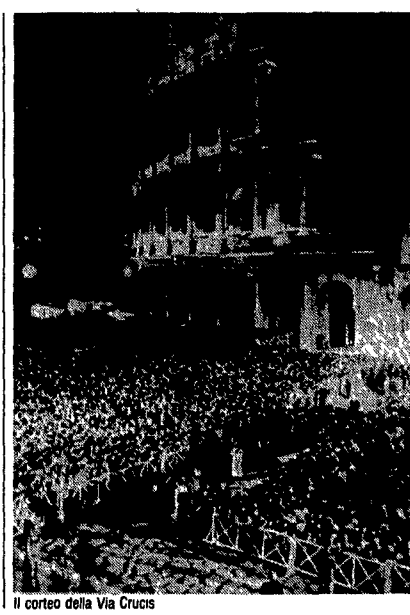
Campitelli dagli agenti del primo commissario. E ieri mattina lo svaligiante di canonica è stato giudicato per direttissima in pretura, è stato condannato a tre mesi di reclusione più 200.000 lire di multa per furto plurigravato.

La sera di venerdì santo, al termine delle fatche della via crucis don Paolo Bagi, 49 anni, di Lucca, si era ritirato nel suo appartamento sopra la chiesa. Intorno alle 22,30 ha

sentito che sotto dalla canonica, venivano strani rumori. Prima deboli poi sempre più forti. Si è insospettito e senza scendere a vedere che stava accadendo, ha avvertito il 113. In pochi minuti è arrivata una volante. Gli agenti sono scesi, sono entrati in chiesa per controllare. Non c'era nessuno. Un falso allarme, hanno pensato. Poi si sono accorti che, in un angolo c'era piazzata una scala che, sistemata in quel modo, permetteva di raggiungere il piano superiore quello abitato dal sacerdote. Il ladro era salito per rovistare nell'appartamento. Allora sono saliti e hanno guardato nelle stanze. Niente. Poi prima di andare via l'intuizione. E se si fosse nascosto sotto il letto? Gli agenti sono ritornati nella stanza di don Paolo, si

sono chinati hanno sollevato il lembo della coperta e hanno trovato Domenico Bressanini che, senza fiatare se ne stava rannicchiato.

Trovato il ladro è stata recuperata anche la refurtiva: 22.500 lire in monete da 50, 100, 200 e 500 che Bressanini aveva racimolato forzando le cassette delle offerte e quella delle candele. Aveva il «malloppo», in moneta sponda, nelle tasche dei pantaloni. Nella tasca del gaccone, invece gli agenti hanno ritrovato tre ex voto in argento che lo svaligiante aveva preso da un altare. Poche migliaia di lire il loro valore. Spiccioli ed ex voto sono stati restituiti a don Paolo che, ormai a notte fonda, è potuto andare a dormire. Senza nessuno sotto il letto. □ GCP



Il corteo della Via Crucis

**«Mani di velluto» a caccia di pellegrini**  
**Via Crucis e scippi**  
**Un arresto ogni stazione**

I carabinieri in borghese mischiati in mezzo alla folla li hanno notati subito. Loro, un gruppo di tunisini, algerini e marocchini molto poco «mimetizzati», erano tra i fedeli e i pellegrini a seguire la via crucis che il Papa era andato a celebrare al Colosseo. Che ci fanno queste persone che vengono da paesi musulmani ad un rito cristiano? Si sono chiesti i militari. Semplicemente curiosi? I carabinieri li hanno tenuti d'occhio fino a vederli entrare in azione. I nordafricani tra la ressa, si avvicinavano ai fedeli: aprivano le borse e prendevano i portafogli. Alla fine, quando Giovanni Paolo II era arrivato all'ultima stazione della via crucis, otto di loro erano finiti in manette.

Altra meta preletta dall'esercito delle «mani di velluto», sono gli autobus che attraversano il centro, soprattutto il 64, così carico di pellegrini che vanno a San Pietro. Venerdì pomeriggio un borseggiatore cileno, Manuel Caceres Sandoval, 36 anni, salito su un mezzo dell'Atac a caccia di portafogli, è stato così imprudente da infilare le mani nel borsello di un agente di polizia. Il poliziotto lo ha lasciato fare e il cileno gli ha preso 850.000 lire. Poi, appena il borseggiatore è sceso, a piazza Venezia, lo ha seguito e lo ha arrestato proprio sotto il «noto» balcone len mattina Manuel Sandoval è stato condannato dal pretore a quattro mesi di reclusione.

Trentadue arresti, tre chili di droga, un chilo di manette per il taglio e 30 milioni in contanti, sono infine il bilancio della prima parte dell'operazione «Pasqua tranquilla», lanciata dai carabinieri del reparto operativo. Nella settimana santa sono stati intensificati i pattugliamenti e i controlli. Un gruppo di cinque spacciatori che vendevano l'eroina ai tossicodipendenti di San Lorenzo è stato sorpreso poco distante dalla Standa, in via Tiburtina, e i militari hanno arrestato un ragazzo di 23 anni, Massimiliano Marcel. Nella sua casa è stato trovato un chilo di hashish. Era uno spacciatore dal quale si rifornivano numerose persone.